

279 febbraio 1953

# domus

arte e stile nella casa  
arte e stile nell'industria (industrial design)

26



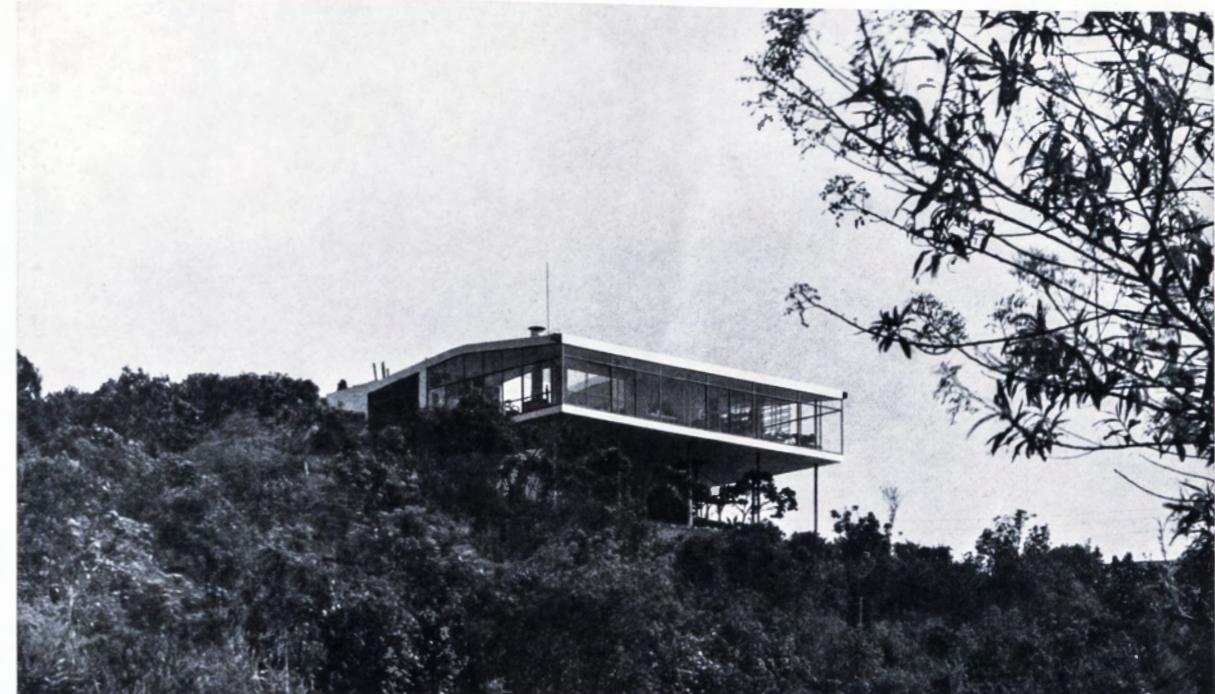
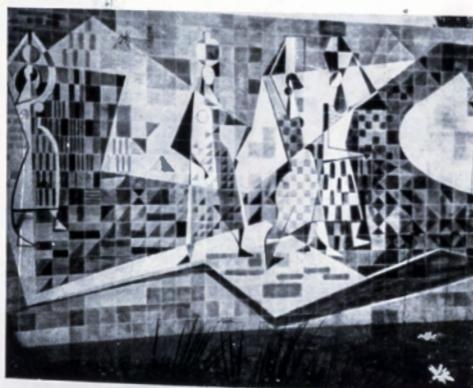
Burle Marx



Particolare di un giardino interno di Burle Marx per una villa dell'architetto Olavo Redig de Campos. Pittura murale per una scuola a Pedreghulho dell'arch. Alfonso Reidy. Particolare di un pannello in azulejos per una villa.



foto Gautbert



### La "Casa de vidro,"

Lina Bo Bardi, arch.

Ci si può compiacere di ritrovare nella architettura di questa dimora che andrà col nome di « casa de vidro », come già la chiamano a San Paulo, una coincidenza con

terreno è in muratura ordinaria con ricorsi e cordoli in cemento armato. La copertura è costituita nella parte anteriore da una soletta di cemento armato con casseforme annegate a nervature. Essa è sostenuta da tubi Mannesmann di 15 cm di diametro. Le pareti sono completamente vetrate; i due tratti corrispondenti all'office e ad una delle stanze da letto sono a doppia parete di acciaio con lana di vetro interposta. La parte della casa che appoggia sul

due pluviali invisibili, quelle della falda anteriore, convogliate nella gondola frontale cadono liberamente da una altezza di 9 metri da due doccioni di rame. La copertura dell'ala di fondo della casa è dello stesso tipo, quella del corpo di collegamento corrispondente alla cucina, ha sullo strato di bitume e alluminio in fogli; uno strato di lana di vetro a fiocchi riempie la intercapide fra la soletta e la copertura in eternit. Mentre le acque della falda posteriore sono convogliate in

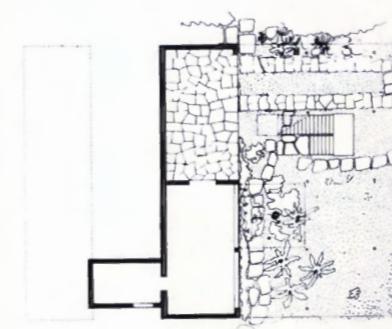


foto Scheier



*La scala di accesso alla casa è in struttura di acciaio con gradini e pianerottolo in granito grigio brasiliano. Le parti in muratura e cemento sono intonacate e dipinte in bianco; i tubi Mannesmann, gli infissi e la struttura portante della scala sono grigio chiaro, i due doccioni e le pareti di ferro, rosso fuoco. In cima alla scala: mosaici di de Chirico e una statua greca del V secolo. Nella foto a destra: vasca con ninfee e pesci, strada in arenaria rosa ad opus incertum.*



20

Foto Albuquerque

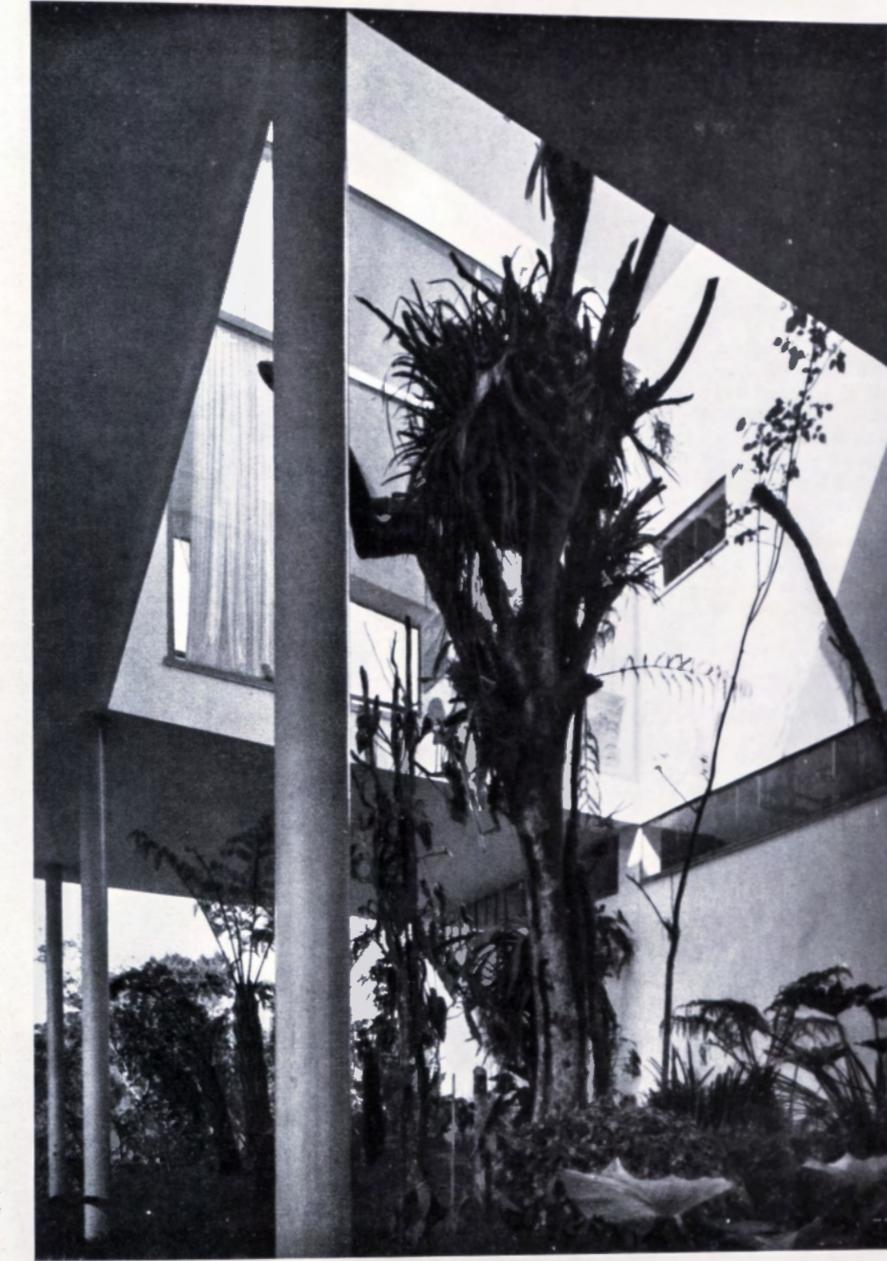
quei principi verso i quali muove l'architettura moderna, nei suoi esponenti più intelligenti.

**Essenzialità:** la casa che è tutta su un piano, sporge in parte a volo sul terreno che di sotto discende. È chiarissima. Volume orizzontale e ritti verticali sottilissimi si toccano e s'attraversano, ma restano indipendenti; non v'è confusione: i volumi orizzontali di muro e vetro della casa, sono anzi meglio espressi dalla esilità dei ritti, per la voluta assenza d'una tessitura strutturale visibile che avrebbe fatto «scendere» la composizione fino a terra. Apposta tutto quello che è nel vuoto «sotto» i muri della casa (e non quello che è incassato nel terreno), è esclusivamente metallico (ritti e scale).

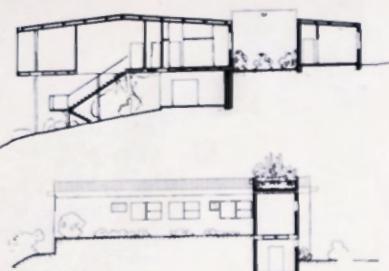
La parte a volo (che non è una parte a sbalzo, ma appoggiata) è tutta vetrata, trasparente, leggera: ciò è esatto. Questa è una architettura intelligentissima, senza nulla di più o di meno di quel che occorre. Nulla da aggiungere, nulla da levare. Essenziale.

**Illusività:** tutte le architetture hanno egual peso naturale, ma diseguale peso espressivo. Questa casa ha un «peso espressivo» zero, cioè crea l'illusione di una leggerezza estrema. Valori di illusività sono in fondo le due solette orizzontali, due labbi di esiguo spessore ai margini, a volo: risultano emozionanti come tutte le espressioni d'arte. Fra esse solo cristalli, totalmente. Lo spazio, il vuoto, non è intercluso da pareti ma circola attraverso i cristalli totali e penetra e traversa la casa anche dal sotto del piccolo patio vetrato. È spazio e non volume: o un volume trasparente. È una casa immersa nell'aria, percepica.

Qui stanno già alcuni dei suoi valori poetici. Il posto da stare di giorno è librato nel vuoto, è l'occhio della casa, è tutto luce, aria, sole, verde, spazio, atmosfera; è un balcone, un posto d'osservazione. Il posto da stare per la notte

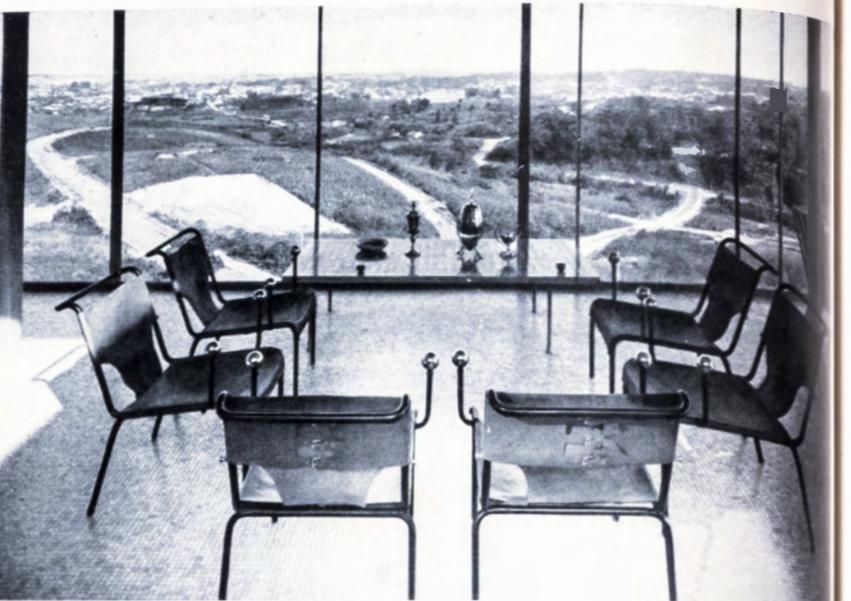


*Sopra: il patio quadrato al centro del soggiorno che buca la casa. Sotto: sezione longitudinale e sezione trasversale della casa lungo il patio posteriore.*



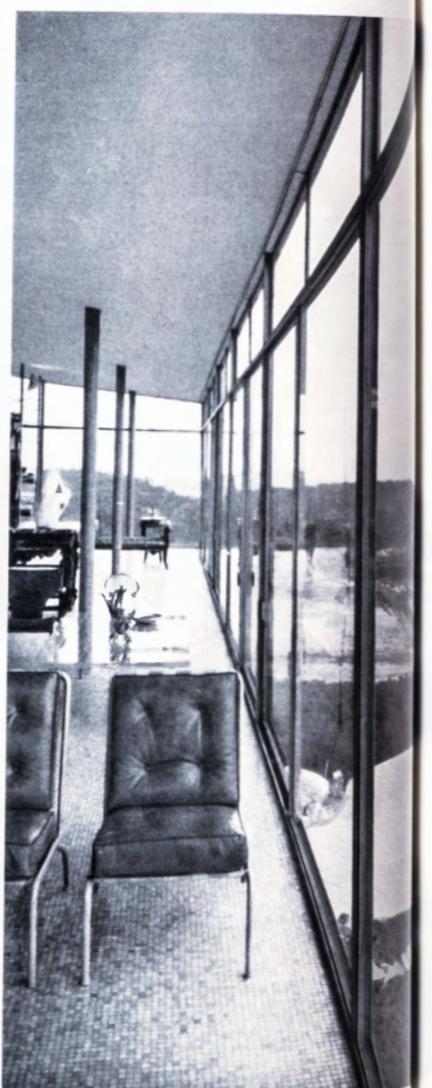
21

è invece, come deve essere, muro, segreto. Protettore del letargo: così quello dei servizi, viscere della casa. Perfetto. Altri valori poetici, identificati con mano maestra sono in queste parti murate, dove si deve stare al chiuso: per chi se ne intende basti vedere le foto. *Fantasia di precisione*: la casa è d'una fantasia totale, d'una fantasia difficile, quella delle precisioni, e del rigore, della coerenza, della unità. L'architettura, dissì, è un cristallo. Togliamo una volta per sempre alla «fantasia» il significato di volubilità, e di fronzolo, di abbandono romantico, di melodico: torniamo al suo significato di totale concezione fantastica, in un rigore bachiano. Così è questa casa: non è «piena di fantasia», è un atto di fantasia: anche è una fantasia nel suo coraggio, che è magari temerità. *Personalità*: il rigore, la coerenza totale anche in minuti particolari sono il segno della forza di



*foto Scheier*

*Al centro del grande soggiorno è una apertura quadrata che permette la ventilazione incrociata su tre lati. Un albero coperto di orchidee e bromeliee ne occupa il centro assieme ad una eritrina reticolata, ai philoden-droni e alle felci arborescenti. Tutte queste piante sono state trasportate dalla vicina foresta.*



*Vedute del soggiorno: in alto, poltrone in tubo metallico nero con fodera in cuoio naturale teso, appoggiamani in ottone tornito; sul tavolo basso, con piano in marmo, oggetti d'argento del '700 inglese.*

*Le librerie sono composte da tubi Mannesmann celeste con spine di ferro che sorreggono una struttura leggera, sfilabile, su cui poggiano i ripiani in cristallo. A destra: la grande vetrata che delimita il soggiorno.*



In questa pagina a destra e nella pagina accanto in alto: il grande soggiorno, completamente delimitato da vetrate. Il pavimento è di mosaico vetroso celeste, il soffitto bianco, i tendaggi sono in resina vinilica bianca. L'arredamento è costituito da mobili di collezione di tutte le epoche (sul tavolo del '500 italiano, statua di Fazzini) e da poltrone di ferro e di cuoio naturale teso. Il camino è in granito: sopra vi è una scultura di De Fiori in terracotta: « la bagnante ».



In alto: cassetto della fine del '400, sopra il mobile sculture in legno brasiliense popolare; qui sopra particolare dell'angolo per il pranzo con le opere di pittori moderni italiani alle pareti.

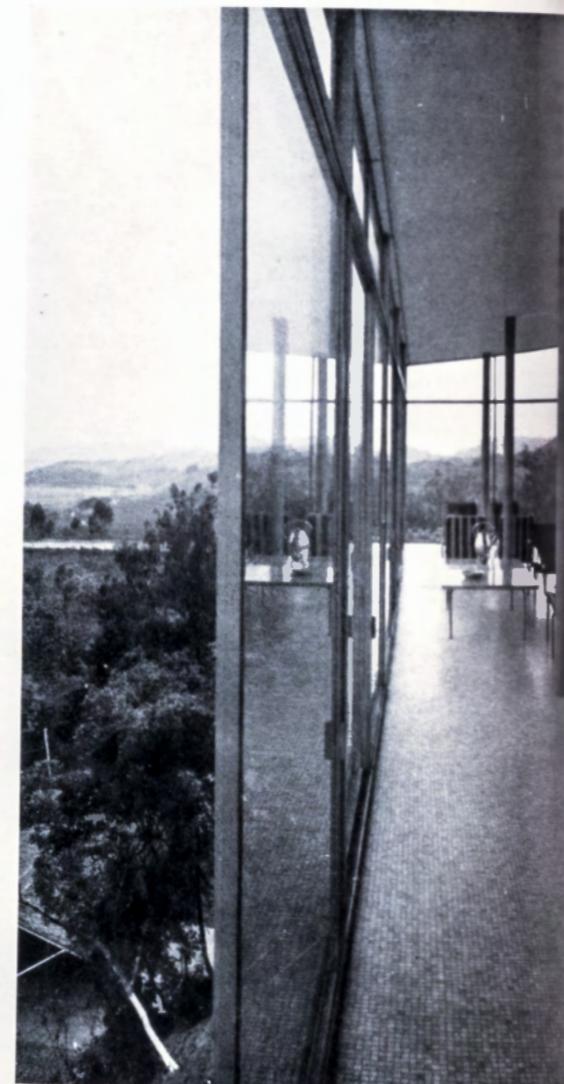


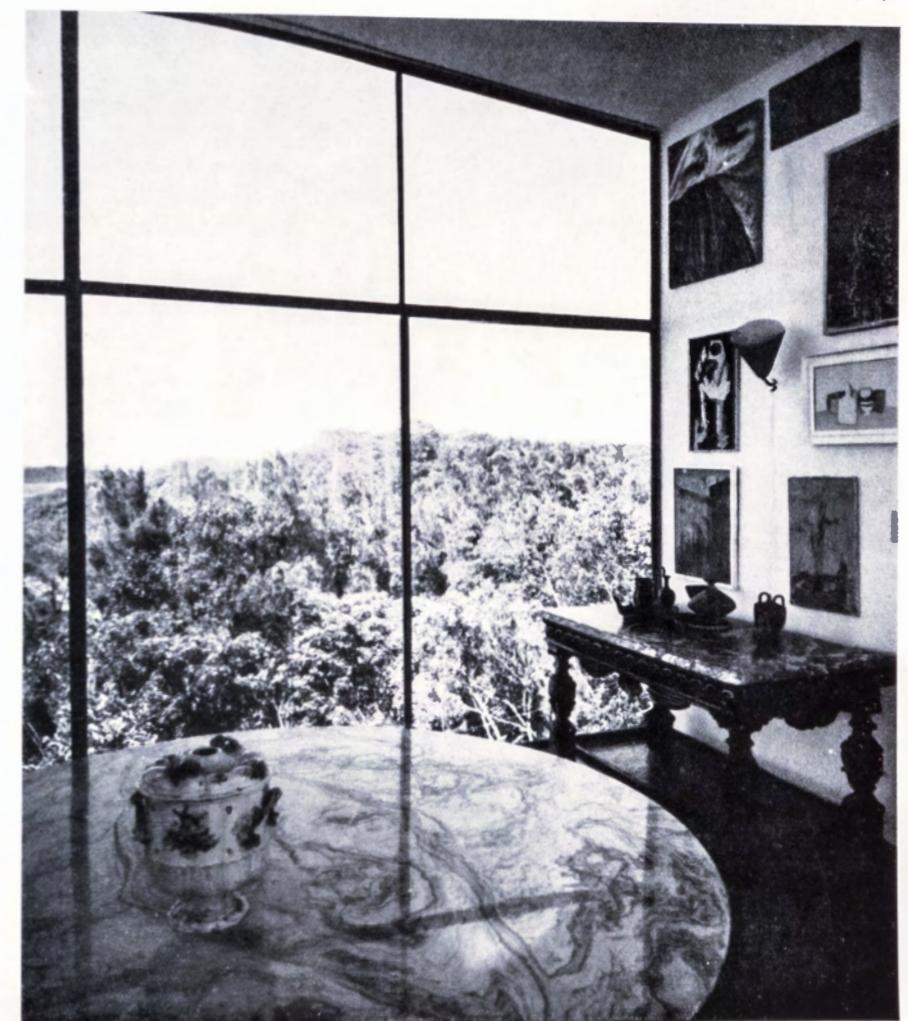
foto Albuquerque

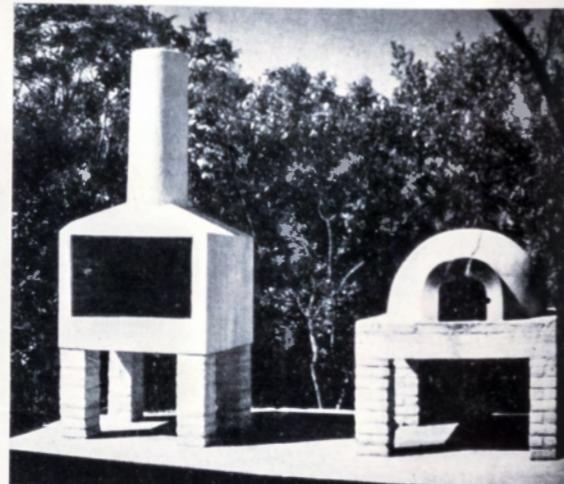
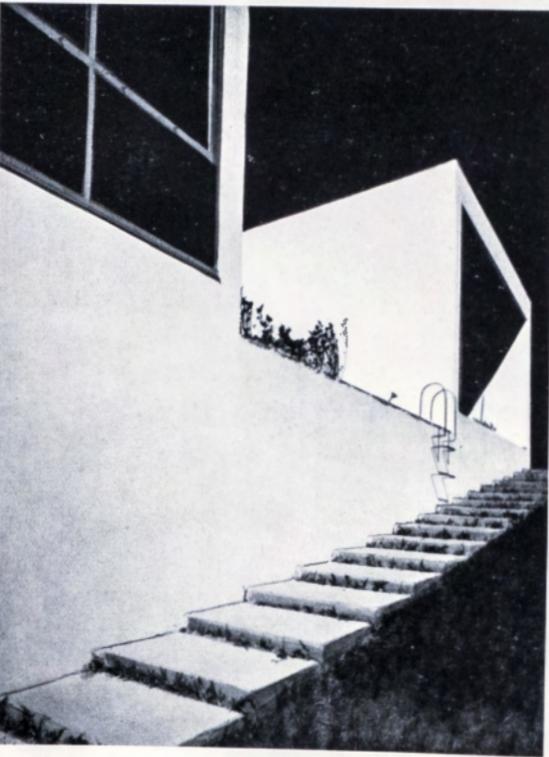
una personalità. A volte la personalità la si vuol cercare o ridurre nelle accondiscendenze, nelle indulgenze, negli abbandoni; qui la si riconosce invece nelle virtù (*virtus-forza*), che sono unita, rigore, coerenza, bravura di mestiere, singolarità, nessun abbandono, nessuna concessione: questa casa vuol essere unica, aborre da ogni luogo comune o frequente (non ci sono *brise-soleil*). È un esemplare unico, nuovo, isolato, non imitabile, e tuttavia pieno di insegnamenti. Chi l'ha vista ed ammirata, come me, ricorda risoluzioni interessantissime: dagli attacchi elettrici a muro, ai doccioni. Questo risultato totale di finito, di risolto, senza lacune, è una lezione d'architettura, che convalida un'opera che noi ammiriamo.

Lina Bo, donna intelligentissima, che lavorò a Milano, ci lasciò senza notizie del suo lavoro in Brasile. Ci piace farne conoscere per primi in Italia la prova bellissima. Essa si fa riconoscere un posto nell'architettura moderna. E la « casa di vetro » deve essere classificata nell'argomento della architettura moderna. Fa onore al Brasile che l'ha motivata, ed all'Italia dalla cui scuola deriva.

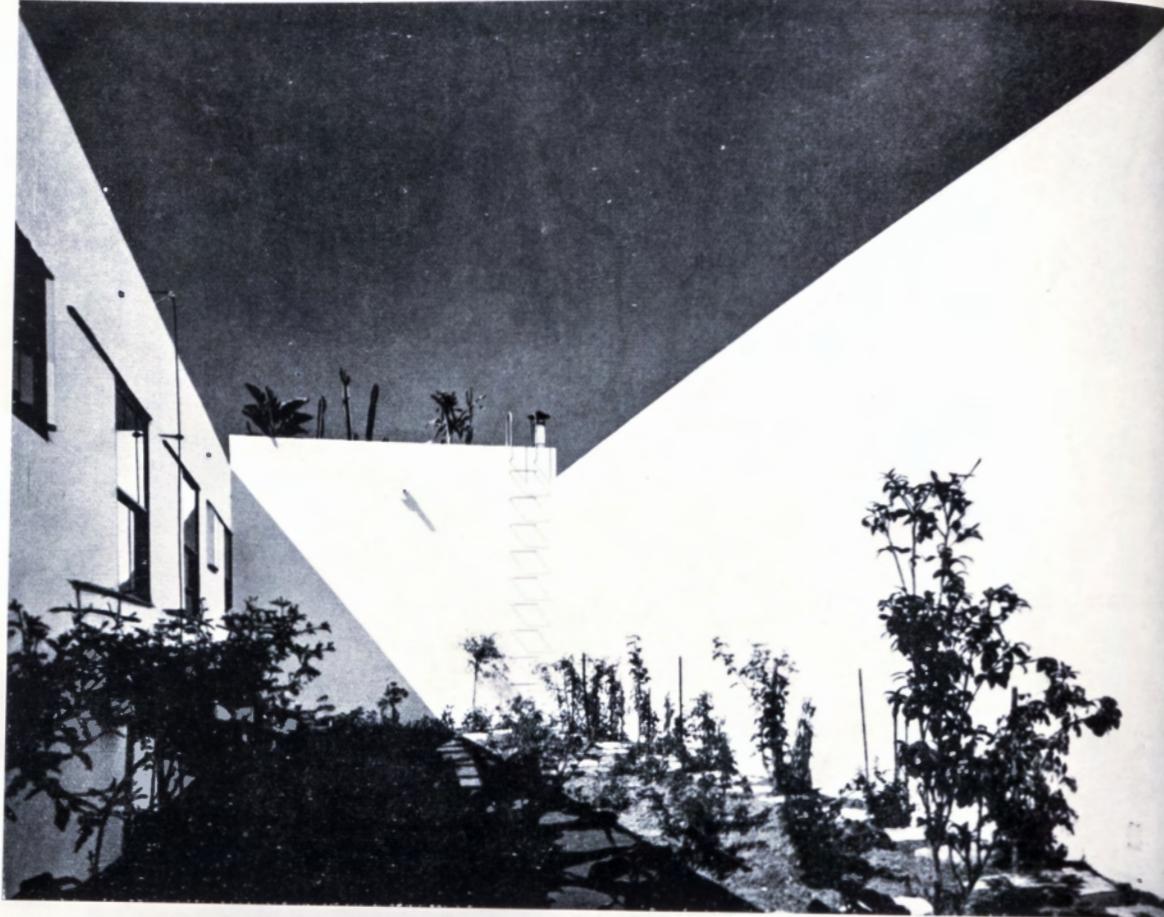
g. p.

Vetrata sulla foresta. Sullo sfondo il « matto » tropicale i cui alberi degradando arrivano fin sotto la casa. Mobili e oggetti sono visti « all'aperto ». Piano del tavolo in diaspro brasiliense verde, tavolo a parete della Rinascenza italiana in quercia, lumeggiato oro. Sul piano, collezione di vasi greci. Alla parete: Rosai, Morandi, De Pisis e un Ferrazzi del 1911.





All'aperto, due forni: quello di destra serve per il pane e gli arrosti e ripete la forma tradizionale dei forni del «matto», la calotta è di terra argillosa modellata a mano. Quello di sinistra serve per i «churrascas» ed è in mattoni refrattari, intonacato bianco.



Il patio che divide il corpo anteriore da quello posteriore della casa, è riparato dai venti e vi crescono le piante europee. Sul tetto le piante indigene crescono spontaneamente.

